



A Trieste e dintorni sulle orme di Joyce tra arte, gusto e il fascino green di Portopiccolo (di F. Alliata Bronner)



di Francesca Alliata Bronner



28 Gennaio 2022

L'Italia sorprende sempre con le sue meraviglie atipiche. Lo fa senza mezze misure a Portopiccolo, a 18 chilometri da Trieste, città fra le più belle al mondo, dalle radici austro-ungariche ma cosmopolita, sorprendente anch'essa di suo, che nei prossimi giorni celebra un importante anniversario letterario: il 2 febbraio 2022 coincide con i 100 anni dell'*Ulysses*, il celebre romanzo di James Joyce pubblicato ufficialmente per la prima volta il 2 febbraio 1922.





Fu proprio a Trieste, sua città d'adozione dove visse per oltre un decennio, che Joyce terminò *Gente di Dublino*, scrisse *Ritratto dell'artista da giovane* e ideò e stese i primi tre capitoli dell'*Ulysses*. Il forte legame tra la città e Joyce sarà il tema di una serie di eventi celebrati durante tutto l'anno tra cui degli speciali itinerari a piedi sulle tracce dello scrittore tra i luoghi del suo vissuto, come il quartiere Cavana dove si possono ammirare le luci d'artista a lui dedicate, o ancora il Borgo Teresiano con la sua statua sul Ponterosso. Mentre durante il mese di giugno, in occasione del Blooms Day (16 giugno) che celebra in tutto il mondo l'*Ulysses*, è possibile vivere in prima persona il romanzo attraverso iniziative e attività in tutta la città.

Occasione colta e curiosa per visitare Trieste e poi deviare lungocosta verso ovest per raggiungere il borgo di Portopiccolo, luogo unico per natura, clima, cultura e ospitalità. Riparato dall'abbraccio protettivo delle Falesie, le alte pareti rocciose a picco sul mare, il borgo - il più importante insediamento a vocazione turistica realizzato in Italia negli ultimi anni - è diffuso nella Riserva naturale di Duino su una superficie di 350mila metri quadrati e oggi rappresenta un modello virtuoso di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'ex cava calcarea di Sistiana, situata a Duino Aurisina. La baia di Sistiana era già famosa per essere stata nei primi del Novecento la meta turistica e termale della nobiltà asburgica, la cava, risalente al II° secolo d.C., fu abbandonata negli anni Settanta lasciando l'intera area completamente spoglia. In quel periodo vide anche un progetto di Renzo Piano per riabilitare l'ex cava Africa, come a Sistiana chiamavano quell'area di scavi sul mare per la desolazione e per la temperatura aumentata dall'abbacinante pietra bianca.

Un villaggio 3.0, il cui progetto di valorizzazione, (a firma dell'architetto Francesco Luparelli), approvato dopo un lungo iter procedurale, si basa su un impianto urbanistico ad anfiteatro orientato a ponente, verso l'Adriatico, e abbraccia la tutela dell'ambiente, il risparmio energetico e l'accoglienza in un perfetta sintonia tra modernità e tradizione, un luogo tecnologicamente avanzato e in simbiosi (anche estetica) con tutto quello che lo circonda, grazie all'utilizzo di materiali naturali e all'investimento in soluzioni ecologiche: dall'architettura delle residenze agli impianti per la produzione di energia elettrica a impatto minimo. Portopiccolo è, infatti, un complesso integrato, che non produce CO2 e gas da combustione, interamente costruito con il materiale inerte della cava e con una soluzione impiantistica per il condizionamento in geotermia marina basato sulla tecnologia dell'anello d'acqua che utilizza come sorgente di scambio l'acqua di mare e serve 18 centrali termiche e frigorifere a pompa di calore.





In questo scenario fascinoso e molto green non manca l'invito al benessere 365 giorni l'anno grazie alla spa omonima, la prima spa Bakel in Italia, la cui filosofia è in linea con tutto il progetto attraverso anche l'uso di formule cosmetiche che hanno il cento per cento di sostanze attive e nessuna inutile, con certificazioni per l'assenza dei metalli pesanti, formule vegane, kosher e gluten free. In questo abbraccio di vegetazione che scende dal Carso sulla costa, ecco i 3.600 metri quadrati dedicati all'acqua con piscine in e outdoor, vapori con saune umide e secche (bagni turchi e finlandesi anche in spazi riservati), percorso Kneipp, vasca di deprivazione sensoriale, grotte saline, terrazze prendisole e cabine per ogni sorta di cura per il viso o il corpo. Tra appartamenti di vari tagli e tipologie, alcuni in affitto, come alternativa per lunghi soggiorni all'Hotel Falisia Resort & Spa, (l'unico cinque stelle lusso del Friuli Venezia Giulia), moli, spiagge, locali e negozi del borgo car free, l'oasi di benessere è un "buen retiro" speciale dove il mare è sempre protagonista, dentro e fuori.

E ancora, nel borgo, uno yacht club con marina privata, ristoranti, fitness area, bar e boutique, un beach club con waterfront di 300 metri. Alla marina di Portopiccolo è stata assegnata la bandiera blu dalla Fee (Foundation for environmental education). Durante l'anno il borgo ospita eventi per tutte le età. Dai concerti organizzati dalla società dei concerti di Trieste ai corsi di coding per bambini e adolescenti in collaborazione con il laboratorio creativo di H-Farm. Fino agli eventi sportivi e velici, uno su tutti la Barcolana (in ottobre). Molto interessante la vivacissima attività proposta dalla Portopiccolo Art Gallery nella strada delle Botteghe al Falisia Resort (scendendo dalla salita alla Torretta) che trasforma ogni anno il borgo in una fucina di attrazioni pensate e realizzate dall'inesauribile creatività di Fabio Fonda, direttore di questa galleria d'arte "non consueta", divenuta nel tempo uno spazio aperto, punto di incontro e di relazioni interculturali, un "salotto" in cui poter intrattenere e sviluppare relazioni anche al di fuori del mondo dell'arte, riproponendo in chiave conviviale gli spazi espositivi con un caleidoscopio di eventi in cui arte, fotografia, ricerca scientifica, innovazione, commercio, finanza si contaminano. Tra le novità la trasformazione del magazzino in un atelier per la fotografia, ma non solo, il cui "voluto disordine" ha dato vita ora a un "art backstage" dove rovistare e curiosare alla ricerca di testimonianze di mostre passate o di suggestioni di nuovi artisti da proporre. Sempre tenendo conto dell'identità culturale del progetto e della riservatezza delle persone che frequentano Portopiccolo.

Questa identità culturale del borgo si respira anche negli aromi mediterranei e nei contrasti della sua cucina multiculturale e cosmopolita che integra tradizioni diverse. Situato nella parte Giuliana del Friuli, terra di confine e crocevia di popoli e di scambi commerciali tra l'est e l'ovest, Portopiccolo ha una geografia ricca di influenze che impreziosiscono le ricette della tradizione: la forza dell'Austro-Ungheria incontra l'energia dei Balcani e dialoga con i piaceri più morbidi della cucina mediterranea tra mare, colline



e montagne. Da non perdere una sosta in una delle tante osterie, aziende agricole che aprono le porte di casa saltuariamente e che si differenziano da ristoranti e agriturismi perché non hanno nulla di cucinato e non hanno l'obbligo di fatturazione, ma in quanto tali, gran parte di ciò che servono dev'essere di produzione propria. Vengono chiamate anche frasche perché, soprattutto in passato (in alcune ancora oggi), c'era una frasca, cioè un ramoscello di foglie a indicarne l'entrata. Nelle osterie si trovano, pronti alla degustazione, i prodotti del territorio, vini locali come Terrano, Vitovska o Malvasia e le immancabili uova sode con sale e pepe, salumi e formaggi locali. Conditi con quel filo gentile di olio extravergine ricco di erbe del Carso che provato anche solo su una fetta di pane bruscato vale la visita.

Con l'arrivo della primavera e fino all'estate, da segnare in agenda su Trieste, la mostra Frida Kahlo al Salone degli Incanti di Trieste che aprirà i suoi spazi dal 12 marzo al 23 luglio. Un percorso fotografico e interattivo, di forte impatto sensoriale che intende coinvolgere il visitatore nel ripercorrere la vita, la storia e la creatività dell'artista messicana grazie alla multimedialità.

